

PARCO VALLE LAMBRO		
Prot. N°	6146	
18 DIC 2014		
Cat.	Cl.	Fasc.
3	1	10
Risposto il.....		



PROVINCIA DI COMO

Settore Agricoltura e Pesca
 Servizio Boschi e Foreste
 Via Borgovico, 171
 22100 – COMO

Provincia di Como
 Protocollo Generale
 n. 0052930 del 18/12/2014
 Class/ fasc:12.01 /-



Como, 18 dicembre 2014

Spett.
 Parco Valle Lambro
 Via Vittorio Veneto 19
 20844 TRIUGGIO (MB)

Parco vallelambro@legalmail.it

Oggetto: Conferenza di servizi per affinamento depurativo a valle del depuratore in comune di Merone

Con riferimento all'oggetto e alla convocazione della seduta di conferenza prevista per il giorno 18 dicembre 2014, si rileva che, dall'esame dei relativi elaborati progettuali, le aree interessate dagli interventi si trovano all'interno dell'area Parco.

Si ritiene pertanto che il Servizio Foreste della Provincia di Como non abbia competenze nel procedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il Responsabile
 Dr. Massimo Spreafico



Fascicolo n. 2013.6.85.1
(Da riportare nella risposta)

Spettabile

Parco Regionale Valle del
Lambro

Email:
parcovallelambro@legalm
ail.it

e, p.c.

DIREZIONE GENERALE
 DIREZIONE - COMO
 U.O.C. ATTIVITA'
 PRODUTTIVE E
 CONTROLLI - COMO

Oggetto : vs. nota vs. prot. n° 5741 del 02/12/2014. Ns. prot. n° 162659 del 03/12/2014. Convocazione c.d.s. per affinamento depurativo a valle del depuratore in comune di Merone

In relazione alla nota in epigrafe emarginata, si comunica che questo Dipartimento non interverrà alla c.d.s. di cui all'oggetto, dal momento che trattasi di argomento inerente presidio depurativo al di fuori del territorio di competenza provinciale.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
 dott. Nicola Gandini

Visto: il direttore del Dipartimento, dott. ssa Vanda Berna
 Responsabile del procedimento: dott. Nicola Gandini



Spettabile

PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL
 LAMBRO

Via Vittorio veneto, 19

20844 TRIUGGIO (MB)

Email: parcovallelambro@legalmail.it

E p.c.

PROVINCIA DI COMO UFFICIO
 TERRITORIO

VIA BORGO VICO 148

22100 COMO (CO)

Email: territorio@pec.provincia.como.it

PROVINCIA DI COMO - UFFICIO
 ACQUE

22100 COMO (CO)

Email:

ecologia.acqua@pec.provincia.como.it

Comune di Merone

Via Appiani 22

22046 MERONE (CO)

Email: comune.merone.co@halleycert.it

REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE
 GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E
 SVILUPPO SOSTENIBILE

PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1

20124 MILANO (MI)

Email:

ambiente@pec.regione.lombardia.it

ASIL PEC

Email: asil@pec.it

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE - LECCO

VANDA BERNA

Pratica n. 2014.4.52.98

Oggetto : Convocazione di Conferenza di Servizi da parte del Parco Regionale della Valle del Lambro in data 18 dicembre 2014 per l'esame e per l'approvazione del progetto definitivo "Realizzazione degli interventi di "affinamento depurativo a valle del Depuratore in Comune di Merone" - rif. nota del Parco Valle Lambro prot. n° 5741 del 02.12.2014.

Con riferimento alla convocazione in oggetto, si ritiene opportuno premettere che in base a quanto previsto dal decreto ARPA n° 236/2014 – art. 18 "...ARPA non partecipa, anche se convocata, alle Conferenze di Servizi Decisorie, qualora non sia titolare (*omissis*) dei poteri di intesa, concerto, nulla osta, autorizzazione, concessione, assenso comunque denominato. Alle valutazioni tecniche e ai pareri resi nell'ambito di conferenze istruttorie non si applicano, in quanto tali, le disposizioni di legge relative agli assensi e ai dissensi resi nell'ambito delle conferenze decisorie".

Lo scrivente Dipartimento non parteciperà pertanto alla Conferenza dei Servizi, rimanendo comunque a disposizione per l'espressione di eventuali pareri specifici su richiesta delle Autorità competenti.

Ciò premesso, si esprimono le seguenti osservazioni circa la documentazione presente all'indirizzo web <http://www.parcovallelambro.it/affinamento-depurativo-valle-del-depuratore-comune-di-merone>, segnalato nella convocazione in oggetto.

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

Si rimanda alla competente Provincia di Como – Ufficio Territorio la valutazione circa l'eventuale necessità di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. N° 5/2010.

Materiali da scavo

Si ricordano gli adempimenti di cui alla legge n° 98/2013 o al D.M. 161/12 in materia di terre e rocce da scavo, nel caso in cui in fase di progettazione esecutiva si rilevasse la necessità di trattare come tali i materiali di risulta.

Controllo delle acque di scarico

In base a quanto riportato nella Relazione Tecnica Illustrativa, il progetto riguarda il trattamento delle acque di pioggia di cui all'art. 16 del Regolamento Regionale n° 3/2006, attualmente recapitate in ambiente attraverso lo sfiatore di testa dell'impianto di depurazione di Merone in quanto non trattabili dall'impianto stesso.

La relazione tecnica precisa, a pagina 63, che l'upgrading dell'impianto di depurazione esistente consentirà di inviare a trattamento tutte le acque da avviare a depurazione come definite dall'art. 15 del Regolamento Regionale, quantificate in 3.900 m³/h.

A regime, pertanto, tali acque dovrebbero confluire interamente all'attuale punto di misura e controllo in uscita dall'esistente impianto di depurazione delle acque reflue urbane per i controlli definiti dalla "direttiva impianti" DGR n° 4621/2012 e s.m.i.

A parere di questo Dipartimento e fatte salve eventuali diverse indicazioni della competente Provincia di

Como, le acque in uscita dall'impianto di finissaggio in oggetto non dovrebbero essere soggette a controllo ai sensi della DGR n° 4621/2012 e s.m.i. alle seguenti condizioni:

- a) L'impianto di depurazione delle acque reflue urbane sia in grado di trattare l'intera portata individuabile in base all'art. 15 del Regolamento Regionale n° 03/2006, ad oggi quantificata in 3.900 m³/h; sono fatte salve eventuali future ridefinizioni di tale portata in base a dati aggiornati di carico in ingresso.
- b) Eventuali acque di scarico dell'impianto di depurazione esistente utilizzate per alimentare l'impianto di finissaggio in tempo asciutto siano attinte dallo scarico terminale a valle del punto di misura e controllo (campionatore automatico e misuratore di portata).

Nel caso in cui il Gestore dell'impianto di depurazione esistente dovesse successivamente valutare la costante impossibilità di trattare tutta la portata definita dall'art. 15, questo Dipartimento rimane a disposizione della Provincia di Como per l'espressione di uno specifico parere in sede di procedimento di rinnovo/modifica dell'autorizzazione allo scarico.

Si rimandano infine alle autorità competenti (Provincia e/o Regione) le valutazioni circa l'eventuale applicabilità di limiti allo scarico alle acque in uscita dall'impianto di finissaggio.

Nel caso in cui dovessero essere definiti limiti allo scarico per tali acque, si rileva la necessità di definire l'effettivo punto di immissione in ambiente e il tipo di recapito attraverso un chiarimento delle modalità di impermeabilizzazione delle vasche di trattamento e dei "laghetti"; si osserva infatti che il trattamento in vasche o laghetti non impermeabilizzati potrebbe essere definito "scarico su suolo".

In merito si rileva che, in base alla documentazione esaminata, sembrerebbe che le vasche di fitodepurazione siano impermeabilizzate con geomembrana in PEAD e che i laghetti non siano impermeabilizzati; si propone pertanto che vengano chiarite e confermate le modalità di impermeabilizzazione.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti

Il responsabile del procedimento

Dr.ssa Anna Maria Brambilla

Verificato: Il Dirigente dell'U.O.C. Attività Produttive e Controlli - Dr. Ing. Paolo Canali

Visto: Il Direttore del Dipartimento Dr. Fabio Carella

Seduta del 04/12/2014 ore 14,30. Presidente: Dr. Bernardino Farchi. Segretario: Arch. Leopoldo Motta.					
Membri intervenuti: Arch. Dante Perego; Arch. Oscar Bonafè; Arch. Carlo Ripamonti.					
Membri assenti: Dr.Geol. Stefano Cazzaniga.					
N°	RICHIEDENTE	COMUNE	OGGETTO	DELIBERATO DALLA COMMISSIONE	NOTE
3813	259/14 Parco Valle Lambro	MERONE COSTA MASNAGA	Sistema di finissaggio delle acque in uscita dal depuratore con tecniche di fitodepurazione	Per quanto di competenza (art. 80 comma 5 L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii.) la Commissione esprime parere favorevole; ad unanimità di voti dei presenti.	E' presente l'ing. Danile Giuffrè del Dipartimento di riqualificazione fluviale.

FIRMA

Ente di diritto pubblico
Parco Valle Lambro
Protocollo n° 0006142 del 18/12/2014
Cat. 3
Cl. 1
Fasc. 10
0 201400 061428

COMUNE DI MERONE

REGIONE LOMBARDIA - PROVINCIA DI COMO
UFFICIO TECNICO COMUNALE

C.Fisc./P. I.V.A.: 00549420131 - Tel.: 031/650000 - Fax: 031/651549
Via Appiani 22 - 22046 Merone (CO) - Sito internet: <http://www.comune.merone.co.it>

Lorenzo Domenico Parillo: urbanistica@comune.merone.co.it
Riccardo Beretta: ufficio tecnico@comune.merone.co.it
Valter Benedetti: manutenzioni@comune.merone.co.it
ambiente@comune.merone.co.it

Protocollo n.: 0010771
Merone, li: 16/12/2014

alla c.se attenzione del Dott.

Spett.le
PARCO VALLE DEL LAMBRO
UFFICIO URBANISTICA
FARCHI BERNARDINO
Via Vittorio Veneto, n. 19
20050 TRIUGGIO (MI)
e-mail parcovallelambro@legalmail.it

OGGETTO: PARERE SUL PROGETTO DEFINITIVO "AFFINAMENTO DEPURATIVO A VALLE DEL DEPURATORE IN COMUNE DI MERONE (CO)" AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE N. 241/90 E S.M.I.

Con riferimento al progetto definitivo "Affinamento depurativo a valle del depuratore in Comune di Merone (Co)", pubblicato sul sito www.parcovallelambro.it/affinamento-depurativo-valle-del-depuratore-comune-di-merone, per il quale in data 03/12/2014, protocollo n. 00010256, è pervenuta richiesta di evasione del parere del Comune di Merone ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DELL'EDILIZIA E DELL'URBANISTICA
Geom. Lorenzo Domenico Parillo

Visto il progetto pubblicato sul sito, completo di tutti i suoi elaborati;

Considerati i contenuti del progetto stesso;

Vista la delega (datata 16/12/2014, protocollo n. 0010770) a firma del Sindaco pro-tempore Dott. Giovanni Vanossi, per la restituzione del presente parere, al Responsabile del procedimento dell'Urbanistica e dell'Edilizia, Geom. Lorenzo Domenico Parillo, materialmente allegata alla presente;

Considerato che:

- l'intervento in progetto, da una sovrapposizione con la tavola n. 8 "Carta della conformazione del regime dei suoli" del Piano delle Regole del P.G.T. vigente, sembrerebbe ricadere parzialmente in ambito S4 "Ambiti monofunzionali a servizi sovracomunali", in ambito N1 "Ambiti non insediati da mantenere e potenziare" ed in ambito N3 "Ambiti boscati";

Visto il Piano di Governo del Territorio vigente, e la relativa Componente Geologica;

esprime parere FAVOREVOLE in merito al progetto definitivo "Affinamento depurativo a valle del depuratore in Comune di Merone (Co)" pubblicato sul sito www.parcovallelambro.it/affinamento-depurativo-valle-del-depuratore-comune-di-merone, a condizione che:

1. per gli interventi ricadenti in ambito N1 non vengano alterate le condizioni naturali del terreno ai sensi dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole del vigente P.G.T. "Salvaguardia ambientale e paesaggistica" (a tal proposito si allega normativa di riferimento);

2. per gli interventi ricadenti in zona N3, vengano rispettate tutte le "Prescrizioni particolari per le aree boscate" di cui all'art. 45 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole del vigente P.G.T. (a tal proposito si allega normativa di riferimento).

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento al riguardo l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DELL'URBANISTICA E DELL'EDILIZIA
(Geom. Lorenzo Domenico Parillo)





COMUNE DI MERONE
 REGIONE LOMBARDIA - PROVINCIA DI COMO
UFFICIO TECNICO COMUNALE

C.Fisc./ P. I.V.A.: 00549420131 - Tel.: 031/650000 - Fax: 031/661649
 Via Appiani 22 - 22046 Merone (CO) - Sito internet: <http://www.comune.merone.co.it>

Lorenzo Domenico Parillo:
 e-mail: urbanistica@comune.merone.co.it

Riccardo Beretta:
 e-mail: ufficiotecnico@comune.merone.co.it

Valler Benedetti:
 e-mail: manutenzioni@comune.merone.co.it
ambiente@comune.merone.co.it

Prot. n. **0010770**
 Merone, li: **16/12/2014**

Ill.mo
**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 DELL'URBANISTICA E DELL'EDILIZIA**
 Geom. Lorenzo Domenico Parillo
SEDE

OGGETTO: DELEGA ALLA FIRMA DEL PARERE DA RESTITUIRE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE N. 241/1990 RELATIVAMENTE AL PROGETTO DEFINITIVO "AFFINAMENTO DEPURATIVO A VALLE DEL DEPURATORE IN COMUNE DI MERONE (CO)"

IL SINDACO

Vista la richiesta di evasione parere ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 in merito al progetto definitivo "Affinamento depurativo a valle del depuratore in Comune di Merone (Co)" inoltrata in data 03/12/2014, protocollo n. 0010256, per il quale è stata indetta Conferenza di Servizi in data 18/12/2014 alle ore 09:00 presso la sede del Dipartimento di Riqualificazione Fluviale del Parco Regionale Valle del Lambro

DELEGA

il Responsabile del procedimento dell'edilizia e dell'urbanistica Geom. Lorenzo Domenico Parillo, all'evasione del parere suddetto.

Distinti saluti.

IL SINDACO
 (Dott. Giovanni Vanossi)



Per ricevuta

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 DELL'URBANISTICA E DELL'EDILIZIA
 (Geom. Lorenzo Domenico Parillo)



Disposizioni particolari

Ad ogni 100 mq di SIp destinata ad attività commerciali, devono essere localizzati all'interno del lotto o del perimetro della Pianificazione attuativa, almeno 100 mq di spazi per uso pubblico, di cui almeno 50 mq da destinare a parcheggi e la restante parte a verde; ed ubicato in modo opportuno a consentirne l'uso pubblico.

Le aree a parcheggio potranno essere distribuite anche su più piani.

In presenza di funzioni differenziate e tra loro incompatibili, le previste aree verdi dovranno orientarsi al fine di mitigare tali incompatibilità.

Per l'attività commerciale di ristorazione insediata in via Battisti è consentita una quota aggiuntiva "una tantum" di 800 mc da vincolare all'ampliamento del ristorante esistente

Art. 43**Ambiti non insediati da mantenere e potenziare - N1****Descrizione**

Gli ambiti non insediati da mantenere e potenziare (N1), individuati con apposito simbolo grafico nella Tavola 8 "Carta della conformazione del regime dei suoli", sono costituiti da aree destinate prevalentemente alle residuali attività agricole e al mantenimento dell'ecosistema in essere.

Edificazione-Destinazione

Nei limiti di allineamento e delle previsioni di Pgt, è ammessa esclusivamente l'edificazione di opere realizzate in funzione della conduzione agricola del fondo e destinate alle attrezzature e infrastrutture produttive, quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli, nonché alla residenza dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda in quanto strettamente funzionali all'esercizio della stessa secondo i criteri e modalità di seguito specificati.

Indici edificatori per la residenza imprenditore agricolo

Densità fondiaria mc/mq 0.06 (su terreni a coltura orticolo o floricola specializzata)

Densità fondiaria mc/mq 0.01 (max mc. 500 per azienda su terreni a bosco coltivazione industriale del legno, a prato o a prato-pascolo permanente)

Densità fondiaria mc/mq 0.03 (sugli altri terreni agricoli)

Nel computo dei volumi realizzati non sono computate le attrezzature e le infrastrutture produttive ammesse dalla destinazione di ambito, le quali non sono sottoposte a limiti volumetrici, bensì alla verifica del rapporto di copertura.

Per le attività produttive

Rapporto di copertura per attrezzature produttive

Rc = 40% dell'intera superficie aziendale per serre

Rc = 10% dell'intera superficie aziendale per altri casi ammessi

H = 7,50 m, salvo maggiori altezze per strutture tecnologiche, compatibili con l'ambiente circostante

Ai fini della verifica degli indici di densità edilizia e di rapporto di copertura, è ammessa l'utilizzazione di tutti gli spezzamenti, anche non contigui, componenti l'azienda, compresi quelli appartenenti al territorio di Comuni contermini.

Distanze

Dai confini

De = 10,00 m

Tra edifici

De = 20,00 m

Dalle strade

Ds = 20,00 m.

e nel rispetto di quanto indicato nel Dpr. 495/1992.

La distanza delle nuove stalle e allevamenti di animali dalle zone edificabili (residenziali, servizi collettivi, insediamenti commerciale e produttivi) previste dalle funzioni residenziali non deve essere inferiore a 100 m., fatte salve norme più restrittive o eventuali deroghe previste dalle vigenti norme in materia igienico-sanitaria.

Parallelamente, la distanza delle nuove edificazioni non agricole rispetto alle strutture zootecniche preesistenti è fissata in 100 m.

Recinzioni

Le recinzioni devono essere realizzate secondo i disposti dell'art. 16 delle presenti norme. Sono consentite recinzioni permanenti per edifici non adibiti ad uso agricolo ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale. E' ammessa la recinzione dell'area di pertinenza circostante i complessi edificati, ovunque ubicati, intendendo per area di pertinenza l'area dove insistono i fabbricati, le arce cortilizie e di giardino privato, nonché gli spazi di accesso, di manovra e di rispetto posti intorno agli edifici, anche indipendentemente dai confini identificati catastalmente.

Disposizioni particolari

Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di "non edificazione", debitamente trascritto nei registri immobiliari, modificabile in relazione alla variazione della normativa urbanistica.

E' vietata l'apertura di cave, torbiere, pozzi, miniere, etc.

E' vietata l'apertura di discariche per rifiuti urbani, materiale proveniente da scavi e/o demolizioni di edifici.

Disposizioni particolari - Serre e strutture florovivaistiche

Le serre destinate a colture protette con condizioni climatiche artificiali, limitate ad una sola parte dell'anno, e quindi con copertura solo stagionale, non sono subordinate a titolo abilitativo, a condizione che abbiano le seguenti caratteristiche: i) altezza massima al colmo non superiore a 3,50 m.; ii) struttura leggera amovibile e superficie trasparente; iii) distanze come sopra specificato.

Salvaguardia ambientale e paesaggistica

Negli ambiti N1 è prescritta la tutela degli elementi vegetali che caratterizzano il paesaggio, quali i filari alberati consolidati. In tutti gli ambiti N1 è fatto divieto di alterare le condizioni naturali del terreno, di alterare il deflusso naturale delle acque meteoriche, di asportare lo strato superficiale del terreno fuori dalle usuali pratiche colturali.

Art 44

Ambito delle frange urbane - N2

Descrizione

Gli ambiti insediati di frangia urbana (N2), individuati con apposito simbolo grafico nella Tavola 8 "*Carta della conformazione del regime dei suoli*", assumono funzione di margine tra il paesaggio urbano e la dimensione non insediata, e sono rappresentativi della sovrapposizione degli elementi appartenenti a entrambe i fattori di contatto urbani e rurali; in tali ambiti si localizzano tutte le preesistenze residenziali, industriali, artigianali e simili che, nel previgente strumento urbanistico venivano ammesse nelle zone agricole.

Edificazione

Sono ammessi interventi di:

- A Manutenzione e straordinaria, restauro e risanamento conservativo.
- B Ristrutturazione edilizia
- C demolizione e ricostruzione (nel solo caso di interventi di riqualificazione con destinazione residenziale) del patrimonio edilizio esistente

Sono inoltre ammessi adeguamenti per esigenze igieniche e funzionali, nel rispetto delle tipologie e caratteristiche architettoniche presenti, oltre che dei valori ambientali.

Destinazione

Le funzioni ammesse nell'ambito sono le seguenti:

<i>funzioni principali:</i>	residenza e relativi accessori, sedi di rappresentanza, attività culturali ed educative e conferma delle destinazioni in atto
<i>funzioni complementari limitate al 20 % della Slp totale:</i>	uffici, studi professionali, servizi collettivi e sociali.
<i>funzioni non ammesse</i>	Industriale, artigianale di nuovo impianto e e funzioni complementari nella oltre il 20 %

Indici edificatori

Sugli edifici di carattere residenziale è consentita una quota aggiuntiva "una tantum" di 250 mc per singolo edificio, da realizzarsi in adiacenza al fabbricato al netto di eventuali condoni e al netto di precedenti concessioni volumetriche.

Distanze

Dai confini	Dc = 5,00 m. oppure 0,00 m. con convenzione tra confinanti
Tra edifici	De = 10,00 m
Dalle strade	Ds = 5,00 m. per strade con larghezza sino a 7,00 m. Ds = 7,50 m. per strade con larghezza da 7,00 m. a 15,00 m. Ds = 10,00 m. per strade con larghezza oltre 15,00 m. e nel rispetto di quanto indicato nel Dpr. 495/1992.

Tipologie edilizie

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto delle tipologie edilizie esistenti.

Le forme, le finiture, i materiali da usarsi ed i colori, in modo particolare per le facciate e coperture, devono rispettare le preesistenze e comunque inserirsi armonicamente nel contesto ambientale e agricolo esistente.

Prescrizioni particolari

In tali ambiti gli interventi devono essere progettati con particolare attenzione all'assetto paesaggistico; in particolare dev'essere prevista, se necessaria, una valutazione dell'inserimento paesaggistico dell'opera in relazione alla classificazione d'area espressa nella Tavola n. 9, "*Carta della sensibilità paesaggistica*" del Piano delle regole.

Nell'area identificata ai mappali 53, 579, 580, 719, 720 del foglio 2 di Moiana e previo converzionamento con l'Amministrazione comunale, l'attività in essere potranno eseguire interventi per la realizzazione di una piscina da insediarsi armonicamente con il contesto funzionale circostante che dovrà comunque essere sottoposta a valutazione di incidenza di competenza del Parco regionale della Valle del Lambro.

Art. 45

Ambiti boscati - N3

Gli ambiti boscati (N3), individuati con apposito simbolo grafico nella Tavola 8 "*Carta della conformazione del regime dei suoli*" sono quella porzione di territorio coperta da aree boscate ai sensi della normativa vigente

Prescrizioni particolari per le aree boscate

Nelle aree corrispondenti alla parte di territorio comunale coperta da boschi, insistono caratteri naturalistici che occorre tutelare da qualsiasi intervento che possa alterarli; tali boschi, così definiti dall'art. 3 *ter* della Lr. 27/2004, assumono valore paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. g) del D.Lgs 42/2004 e, fino alla approvazione del Piano di indirizzo forestale provinciale di Como, le autorizzazioni paesaggistiche e forestali di competenza provinciale sono rilasciate in considerazione degli indirizzi espressi nel vigente Ptcp. Nelle aree boscate sono ammesse:

- 1) la realizzazione, con l'impiego di metodi di ingegneria naturalistica, di opere di difesa idrogeologica e idraulica, di interventi di forestazione, di strade poderali e interpoderali, di piste di esbosco, comprese le piste frangifuoco e di servizio forestale, nonché le attività di esercizio e manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche in materia;
- 2) le normali attività di selvicoltura, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco, nei limiti stabiliti dalle leggi regionali e nazionali e dalle altre prescrizioni specifiche;
- 3) le attività escursionistiche e del tempo libero, compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica e con le indicazioni espressi dalla corrispondente segnaletica;
- 4) la realizzazione di modesti impianti sportivi e ricreativi, come percorsi vita, caratterizzati da elementi costruttivi precari e amovibili e privi di qualsivoglia superficie coperta e di qualunque ingombro volumetrico e/o edificio pertinenziale di servizio;
- 5) gli interventi sui manufatti edilizi esistenti di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Negli ambiti boscati è vietata ogni forma di edificazione, nonché la realizzazione di ogni altra opera, ancorché pubblica o d'interesse pubblico, diversa dalle reti idriche, elettriche, fognarie, telecomunicative, dalla distribuzione del gas metano, dagli oleodotti e dalle linee telefoniche. Riguardo agli edifici esistenti sono comunque consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, e nelle aree boscate è consentita la recinzione con siepi in vivo, realizzate con specie arboree e arbustive autoctone, e stacciate in legno caratterizzate da installazioni precarie e da una facile asportabilità. Laddove, per qualunque motivo, vengano autorizzati interventi di qualsiasi tipo che comportino la riduzione della superficie boscata, devono essere previsti adeguati interventi compensativi in applicazione della Dgr 1 agosto 2003, n. 7/13900.

Art. 46**Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - N4**

Gli ambiti boscati (N4), individuati con apposito simbolo grafico nella Tavola 8 "*Carta della conformazione del regime dei suoli*", quella porzione di classificate dal vigente Ptc del Parco della Valle del Lambro come "*sistema delle aree prevalentemente agricole*" (art. 11 delle Nta del Ptc del Parco della Valle del Lambro al quale si rinvia per ogni specifica). In questo ambito si applicheranno i criteri definiti per gli ambiti N1 (ambiti non insediati da mantenere e potenziare).

Le aree classificate nell'ambito N4 restano comunque vincolate per l'esercizio dell'attività agricola con divieto di qualsiasi edificazione.

Per gli interventi in area agricola si procede come dagli artt. 59-62 della legge regionale 12/2005 e smi.

Art. 47**Spazi di rispetto e di tutela**

Per gli spazi di rispetto cimiteriale, ferroviario, elettrodotti, gasdotti, reti tecnologiche, teleferica, fasce fluviali e di tutela dei punti di captazione dell'acqua potabile si rimanda alla disciplina vigente in materia. Per gli spazi di rispetto della viabilità si rimanda alle vigenti disposizioni di cui al D.Lgs. 285/1992, recante "*Codice della strada*" ed eventuali interventi saranno limitati ai soli tratti stradali non interessati dalla rete ecologica provinciale.



Ufficio d'Ambito di Como

Via Borgo Vico n. 148
22100 - COMO
Tel. 031-230.461 / 487 / 246 / 495
Fax. 031-230.345
E-mail qto@provincia.como.it
PEC qato@pec.provincia.como.it

PARCO VALLE LAMBRO		
Prot. N°	6147	
18 DIC 2014		
Cat.	Cl.	Fasc.
3	1	10
Risposto il.....		
Como, 18/12/2014		

Protocollo n. 7207
Riferimento pratica n. 563
Responsabile procedimento: Marta Glavarini
Referente pratica: Simone Belli

Oggetto: Realizzazione degli interventi di "Affinamento depurativo a valle del depuratore in Comune di Merone".
Conferenza dei Servizi per l'esame e per l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi e per quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi (art. 14 e seguenti) con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 e 16 del DPR 327/2001.
PARERE.

Trasmissione via PEC

Spett.le
PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO
Direttore
alla c.a.:

Con riferimento alla Conferenza di Servizi convocata con Vs. nota prot. n. 5741 del 02.12.2014 e alla documentazione messa a disposizione sul Vs. sito, si comunica quanto segue.

Condividendo l'obiettivo di tutela ambientale che il Parco Valle Lambro si è posto con l'attivazione dell'intervento presentato, risulta necessario segnalare e approfondire alcuni aspetti legati alle pertinenze del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.).

Come si evince dagli elaborati progettuali, si considerano le opere oggetto dell'intervento come un ulteriore stadio in grado di migliorare l'efficienza depurativa dell'impianto attualmente esistente, pertanto si ritiene che tali processi siano riconducibili al Gestore dell'impianto di depurazione e quindi al Servizio Idrico Integrato.

In merito all'attuazione degli artt. 15, 16 e 17 del RR n. 3/2006, si sottolinea che l'attuale Gestore dell'impianto non ha segnalato, nelle varie ricognizioni attivate dal ns. Ufficio, la necessità di realizzare la vasca d'accumulo delle acque sfiorate. Con la presente si prende atto dell'opportunità della costruzione di tale presidio, ma si rileva che lo stesso non è presente nel programma degli investimenti del Piano d'Ambito in corso di approvazione.

Si rimanda agli Enti competenti (Provincia, Regione, ARPA,...) la valutazione della compatibilità con l'art. 17 del RR n.3/2006 dei criteri seguiti per il calcolo del volume delle acque di prima pioggia da accumulare.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che **NULLA OSTA** alla realizzazione delle opere in progetto, fatto salvo quanto di seguito prescritto:

1. la gestione e la manutenzione di tutti i bacini e dei manufatti funzionali alla depurazione rientrando nel S.I.I., pertanto tali attività dovranno essere poste in capo al Gestore del servizio di depurazione; diversamente dovrà essere stipulata un'apposita convenzione tra il Gestore stesso e un soggetto terzo (Parco,...);
2. il prelievo di parte delle acque reflue trattate presso il depuratore, funzionale all'alimentazione del bacino di fitodepurazione, dovrà avvenire dopo il pozzetto di campionamento utilizzato per il controllo dello scarico in ambiente dell'impianto esistente;
3. dovranno essere poste in capo al Gestore del depuratore l'attuazione degli opportuni presidi di sicurezza (anche tramite divieti di accesso o quant'altro) finalizzati a preservare l'incolumità



- delle persone e dei lavoratori o ad evitare danneggiamenti che possano interferire con la qualità dello scarico finale della fitodepurazione (atti vandalici o sversamenti accidentali);
4. si raccomanda, qualora possibile, di predisporre un'opportuna recinzione atta a garantire l'accesso all'area ai soli addetti e responsabili dell'impianto e laddove si voglia accedere per scopi diversi dalla conduzione dei manufatti (p.e. scopi didattici) si dovrà richiedere un'apposita autorizzazione al Gestore dell'impianto di depurazione, proprio in qualità di responsabile del sito sia per quanto concerne la sicurezza che la qualità finale dello scarico;
 5. si chiede di esplicitare se la piena applicazione dei criteri regionali per la determinazione del volume da accumulare risulta eccessivamente onerosa o se presenta particolari impedimenti tecnici / normativi, al fine di recepire tali motivazioni nel prossimo aggiornamento del Piano d'Ambito.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

SB

Il Direttore
Dott.ssa Maria Glavarini





Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
 DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
 RISORSE IDRICHE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE
 PIANIFICAZIONE TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Piazza Città di Lombardia n.1
 20124 Milano
 Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

PARCO VALLE LAMBRO		
Prot. N°	603B	
17 DIC 2014		
Cat.	3	Cl. (Fasc. 10
Risposto il.....		

Al

Parco Regionale della Valle del Lambro
 Via Vittorio Veneto, 19
 20844 TRIUGGIO (MB)
 Email: parcovallelambro@legalmail.it

Oggetto: PAR FSC 2007/2013 - "Zona di laminazione e affinamento depurativo del Fiume Lambro a valle del depuratore di Baggero - Merone"

In riferimento alla nota di convocazione della Conferenza dei Servizi per l'intervento in oggetto (prot. n. T1.2014.59314 del 09/12/2014), con la presente si esprime **parere favorevole** in merito ai contenuti del progetto definitivo.

Riteniamo, infatti, che siano state adeguatamente analizzate e sviluppate le osservazioni espresse dalla scrivente struttura in relazione al progetto preliminare. In particolare, si osserva che la soluzione progettuale adottata per l'impianto di fitodepurazione prevede la realizzazione di aree vegetate con valore naturalistico che ne consentono un buon inserimento paesaggistico-ambientale e, inoltre, l'area adibita a funzioni depurative viene valorizzata in ottica multifunzionale attraverso la realizzazione di percorsi di fruizione.

Non è stato riscontrato, invece, all'interno della documentazione progettuale alcun riferimento in merito al soggetto incaricato della successiva gestione dell'impianto di fitodepurazione. A tal proposito ravvisiamo la necessità che sia stipulato un apposito accordo tra il Parco Valle Lambro (in qualità di ente attuatore dell'intervento) e l'Ente Gestore dell'impianto di depurazione (in qualità di soggetto proprietario delle aree) che definisca puntualmente le **attività di gestione e manutenzione** da svolgere nonché il soggetto incaricato ad eseguire tale mansioni.

Cordiali saluti.

LA DIRIGENTE

VIVIANE IACONE

Referente per l'istruttoria della pratica: LAURA ANNA CORBETTA Tel. 02/6765.2183



PROVINCIA DI COMO

VIA BORGOVICO N. 148 - 22100 COMO
C.F. N. 80004650133 - P. IVA N. 00606750131

PARCO VALLE LAMBRO		
Prot. N°	6137	
17 DIC 2014		
Cat.	3	Cl. 1 Fasc. 10
Risposto il.....		

Prot. n. 52510

Como, 16 dicembre 2014

Risposta al foglio n.

OGGETTO: Conferenza di servizi per affinamento depurativo a valle del depuratore in comune di Merone e conferenza di servizi per interventi idraulici e di riqualificazione fluviale nei territori di Inverigo, Nibionno, Veduggio con Colzano
Rinvio parere.

Spett.
Parco Valle Lambro
Via Vittorio Veneto 19
20844 TRIUGGIO (MB)

Con riferimento all'oggetto e alle convocazioni delle sedute di conferenza previste rispettivamente per il giorno 18 dicembre e 23 dicembre 2014, stante la complessità dei progetti in esame, allo scopo di acquisire tutti gli elementi utili a perfezionare l'istruttoria di competenza, si ritiene necessario effettuare ulteriori approfondimenti, anche mediante sopralluogo in loco.

Si comunica pertanto che, in attesa di concludere tali accertamenti, non si parteciperà alle sedute di conferenza previste e si provvederà a inoltrare successivamente il parere, limitatamente agli aspetti di competenza di cui all'art. 80, comma 3, lettera e), della L.R. 12/2005, nei tempi e modi previsti dall'articolo 14-ter della L. 241/1990.

Si fa in ogni caso presente fin da ora che eventuali indicazioni prescrittive dovranno essere recepite in fase di progettazione esecutiva.

Distinti saluti.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(dott. Antonio Endrizzi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



PARCO VALLE LAMBRO		
Prot. N°	6.145	
18 DIC 2014		
Cat.	3	Cl. 1 Fasc. 10
Risposto il.....		

PROVINCIA DI COMO

ECOLOGIA E AMBIENTE

Via Borgovico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367 fax 031.230.383

Servizio Acque

Tel. 031.230.301

Ref.: dott. Alberto Mortera

dott.^{ssa} Paola Bassoli

e-mail: infoacque@provincia.como.it

Protocollo n° 52929

Riferimento Pratica n. 235

F. 16.02.012/02

Como, 18 dicembre 2014

Oggetto: Convocazione di Conferenza di Servizi da parte del Parco Regionale della Valle del Lambro in data 18 dicembre 2014 per l'esame e per l'approvazione del progetto definitivo "Realizzazione degli interventi di "affinamento depurativo a valle del Depuratore in Comune di Merone" - rif. nota del Parco Valle Lambro prot. n° 5741 del 02.12.2014.

Trasmissione via PEC

**Parco Regionale della Valle del
Lambro
Via Vittorio Veneto, 19
20844 Triuggio (MB)**

Con riferimento alla convocazione in oggetto, non potendo partecipare per impegni precedentemente assunti, si esprime il seguente parere.

Il progetto riguarda il trattamento delle acque di pioggia di cui all'art. 16 del Regolamento Regionale n° 3/2006, attualmente recapitate nel Fiume Lambro dallo sfioratore di testa dell'impianto di depurazione di Merone in quanto non trattabili dall'impianto stesso.

Nella relazione tecnica viene evidenziato che il progetto di adeguamento dell'impianto consentirà di inviare a trattamento tutte le acque da avviare a depurazione come definite dall'art. 15 del Regolamento Regionale, quantificate in 3.900 m³/h. Tali acque, ad opere realizzate, devono confluire al punto di misura e controllo in uscita dall'esistente impianto di depurazione delle acque reflue urbane per i controlli indicati nella "direttiva impianti" DGR n° 4621/2012 e s.m.i.

Si ritiene pertanto che le acque in uscita dall'impianto di finissaggio in oggetto non siano soggette a controllo ai sensi della DGR n° 4621/2012 e s.m.i. alle seguenti condizioni:

- L'impianto di depurazione delle acque reflue urbane sia in grado di trattare l'intera portata individuabile in base all'art. 15 del Regolamento Regionale n° 03/2006, ad oggi quantificata in 3.900 m³/h; sono fatte salve eventuali future ridefinizioni di tale portata in base a dati aggiornati di carico in ingresso.
- Eventuali acque di scarico dell'impianto di depurazione esistente utilizzate per alimentare l'impianto di finissaggio in tempo asciutto siano attinte dallo scarico terminale a valle del punto di misura e controllo (campionatore automatico e misuratore di portata).

Nel caso in cui il Titolare dell'impianto di depurazione dovesse successivamente valutare la costante impossibilità di trattare tutta la portata definita dall'art. 15, dovranno essere definite



ulteriori prescrizioni e modifiche, anche dei punti di prelievo, in sede di procedimento di autorizzazione allo scarico.

Per quanto riguarda, infine, la necessità di imporre limiti allo scarico per le acque in uscita dall'impianto di finissaggio, si evidenzia che normalmente lo scarico degli sfioratori di piena, per portate superiori a quelle definite nell'art. 15 del R.R. 3/06, sono soggetti al solo rispetto dei limiti allo scarico per le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 del D.L.vo 152/06, che a seconda del recapito, sono individuati nella tabella 3 per lo scarico in corpo d'acqua superficiale o nella tabella 4 per lo scarico sul suolo.

A questo proposito si rileva la necessità di definire l'effettivo punto di immissione in ambiente e il tipo di recapito attraverso un chiarimento delle modalità di impermeabilizzazione delle vasche di trattamento e dei "laghetti"; si osserva infatti che il trattamento in vasche o laghetti non impermeabilizzati potrebbe essere definito "scarico su suolo"; in base alla documentazione esaminata, sembrerebbe che le vasche di fitodepurazione siano impermeabilizzate con geomembrana in PEAD e che i laghetti non siano impermeabilizzati; dovranno pertanto essere chiarite e confermate le modalità di impermeabilizzazione.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
dott.^{ssa} Paola Bassoli